

## Torna lo sportello per il testamento biologico

Riccio: «Uno strumento da normare. Soprattutto dopo il caso Eluana, giunto in un deserto culturale»

«In Italia, il 90% dei 150 mila pazienti ospitati ogni anno nei reparti di terapia intensiva non è in grado di intendere e di volere. Si registrano circa 30 mila decessi, più della metà dei quali in seguito alla decisione clinica di non iniziare o di interrompere una terapia. Solo nel 20% dei casi (poco più di 3 mila) il soggetto aveva espresso una decisione chiara ed inequivocabile sui trattamenti che avrebbe voluto ricevere o rifiutare».

Durante l'incontro organizzato dai Valdesi bresciani, Mario Riccio, medico rianimatore all'Ospedale di Cremona, ha squadernato numeri che fotografano i termini sul tema del “testamento biologico”. «Abbiamo sentito il bisogno - ha ricordato il pastore Ermanno Genre - di interrogarci sul fine vita, di impugnare la questione per contrastare l'indifferenza e l'ignoranza che accompagnano il dibattito e arginare i pesanti condizionamenti esercitati sul legislatore dalla Chiesa cattolica». Riccio, noto per essere stato il medico che nel 2006 staccò materialmente il respiratore artificiale che teneva in vita Piergiorgio Welby, ha ricordato come la vicenda di Eluana Englaro, «precipitata come un meteorite nel mezzo di un deserto culturale», ha imposto la necessità di normare lo strumento del testamento biologico.

Genre ha illustrato le ragioni che hanno spinto i Valdesi ad aprire uno sportello che aiuti a redigere un documento in cui elencare i trattamenti medici cui ciascuno intenderà acconsentire o negare, nel caso in cui la sorte impedisca di esercitare una scelta consapevole. «E' unicamente per una questione di libertà di coscienza - ha spiegato - per affermare il diritto costituzionale all'autodeterminazione».

PERCHÉ SERVE una legge ad hoc, se la Corte di Cassazione ha già stabilito la validità di uno scritto che delega un tutore a essere portatore della nostra volontà? L'ha chiarito l'intervento di Francesca Parmigiani, consigliera di maggioranza in Loggia, seduta tra il pubblico che ha gremito il Tempio di via Dei Mille: «Serve una legge quadro che metta ordine e che codifichi tutti gli aspetti giuridici della questione, affrontata fino ad oggi con singole iniziative spontanee e senza una regia complessiva».

«Anche nella nostra città qualcosa si sta muovendo - ha incalzato - spero che le firme depositate nel 2010 in Comune, volte a sollecitare una discussione in sede istituzionale, non giacciono per sempre in un cassetto».

La raccolta delle disposizioni anticipate di trattamento si svolge nelle due modalità previste: gratuitamente se stilate in presenza di un avvocato, a pagamento (50 euro + IVA) se redatte di fronte a un notaio.

E' fissata per questa sera, dalle 18.30 alle 20.30 e solo previo appuntamento, l'apertura dell'ultimo sportello del mese corrente, mentre in dicembre le date sono stabilite nei giorni 7 e 12. Per maggiori informazioni è possibile telefonare alla pastora Anne Zell al numero 3664594038 oppure scrivere all'indirizzo [azell@chiesavaldese.org](mailto:azell@chiesavaldese.org).